

I frati a Orio «Al nostro stand tutto gratis»

Di nuovo al centro commerciale Vangeli in dono e test su libertà «Non tutto si vende e si compra»

ELENA CATALFAMO

«Tutto gratis». Al centro commerciale «Oriocenter» ieri pomeriggio c'era chi si aggirava con questo cartello ben incollato sulle spalle. Nel tempio degli acquisti natalizi, c'era chi diceva a chiare lettere che non tutto si vende e si compra. A lanciare il messaggio provocatorio alla vigilia dell'arrivo di Santa Lucia e dei regali, un gruppo di 14 giovani capeggiati da quattro frati cappuccini con tanto di sandali, barbone, birilli, palloncini, touch screen e saio francescano.

Hanno distribuito una copia dei vangeli della liturgia domenicale: ne avevano portati un'ottantina da regalare e sono letteralmente volati via in poco meno di un'ora. C'è chi a tutti i costi vuole fare un'offerta in denaro ma fra Attilio è fermo: non tutto si vende e si compra, e quando si parla di amore, è ancor più di amore in Gesù, tutto è gratis. Nessuna merce di scambio. Un messaggio che spiazza soprattutto all'interno di una galleria di negozi dove moltissimi bergamaschi (e non solo) ieri si sono addensati per rincorrere gli ultimi regali di Santa Lucia, per fare la spesa all'ipermercato, o un semplice giro tra i negozi in cerca di qualcosa da comperare.

Sono tornati per il secondo anno consecutivo al primo piano del centro commerciale i frati cappuccini del convento di Albino, accompagnati da un gruppo di giovani, con lo scopo di avvicinare famiglie, adolescenti e bambini, stare in mezzo a loro e annunciare il Vangelo con semplicità, facendone dono a chi si

avvicinava. «Non siamo venuti qui con alcuno scopo preciso - spiega fra Attilio Gueli - ma solo con quello di essere presenti. Per noi rientra in quella che chiamiamo evangelizzazione di strada, un po' come San Francesco, un giullare un po' folle capace però di cantare il Vangelo, in mezzo alla gente. Non abbiamo l'ansia di ottenere un risultato oppure di fare proseliti, solo quello di testimoniare una Chiesa vicina ai giovani laddove essi naturalmente si ritrovano. Abbiamo allestito uno stand con alcune copie dei vangeli della liturgia di ogni giorno, i dieci comandamenti spiegati ai ragazzi e poi un touch screen con un test sul senso della libertà. Chi lo desidera si avvicina e ci fa domande, compila il test, scambia qualche parola con noi».

Hanno portato un messaggio contro corrente tra lo shopping

Si fa il «bis» a Orio
«L'esperienza - spiega ancora fra Attilio Gueli - è al suo secondo anno. Già nel 2010 avevamo proposto alcuni incontri al centro commerciale e quest'anno abbiamo deciso di replicare. Anche il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ci ha incoraggiato a continuare».

Fra Mauro si ferma a parlare con una bimba comodamente seduta nel carrello mentre fra Emilio e fra Massimo guidano due adolescenti nella compilazione del test. Un test sul significato della parola «libertà» che raccoglie i pensieri di Pier Paolo Pasolini, Bob Dylan e Biagio Antonacci e che misura il «grado» di libertà di ogni persona. Poi butta lì la libertà secondo il Vangelo nelle parole di Gesù ai giu-



Un frate parla con una bimba nel carrello a «Oriocenter» FOTO FRAU

dei «Se rimanete fedeli alla mia parola, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Giovanni 8, 32). Le ragazze prima s'intimidiscono davanti a quelle parole che pesano e poi ci riflettono un po' e ci mettono il loro commento. Una ragazzina di 14 anni scrive: «la verità libera». «Non lasciamo mai pensieri banali» spiega fra Massimo, e con due parole butta giù tutti i pregiudizi sui giovani che frequentano i centri commerciali.

Fra Attilio intrattiene un anziano signore e la sua nipotina con un naso rosso da clown e i birilli che ruotano per aria, mentre Elisa e Novella, due volontarie, distribuiscono copie del Vangelo e le card con i comandamenti. «No guarda, sono sicuro i comandamenti sono 11» dice un ragazzino tutto riccioli e occhi azzurri che si ferma a fare il test. «No? Ma mi pareva così» si corregge mentre fra Attilio gli regala la card con i dieci, ebbene si proprio dieci non uno di più, comandamenti.

«I ragazzi - continua fra Attilio - ci rimandano l'idea che abbiamo un certo coraggio a esse-

re qui, ma anche stupore per questa iniziativa e manifestano molta curiosità. Noi seminiamo, non sappiamo cosa raccoglieremo e quando. Intanto siamo pronti a ritornare qui il 21 gennaio e anche a maggio 2012».

«Un angolo di serenità»

Fra Attilio fa breccia negli avventori del tempio per il consumismo per eccellenza. «Tempio del consumismo? - ribatte un po' spiazzato il presidente della galleria di negozio Oriocenter, Giancarlo Bassi -. Sì, è vero. Ma non solo. La gente viene qui per incontrarsi al bar, per fare la spesa ma anche una passeggiata, per acquistare i regali. In questo periodo di crisi generale, vorremmo solo che la gente potesse trascorrere qualche ora di serenità, stare con gli altri. Qui si fanno tanti incontri, è un luogo di socializzazione contrariamente a quanto si pensa. È per questo che ci teniamo anche a questo spazio dei frati. Per chi si ferma con loro e scambia qualche parola, è un momento di riflessione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Conventino un libro-aiuto per i genitori

Diventare genitori. Diventare è un verbo che implica trasformazione, movimento, azione.

Rappresenta quel dinamismo inesauribile che è la pista suggerita dal libro che porta proprio questo titolo. «Diventare genitori. Il bambino da 0 a 6 anni», scritto da don Giuseppe Belotti e Salvatore Palazzo, entrambi psicologi e psicoterapeuti. Don Belotti è direttore dell'Associazione psicologia psicoterapia «Il Conventino» e Palazzo ne è vicedirettore. L'associazione nasce nel 2009, proseguendo l'esperienza del Centro psicosociale. Venticinque gli operatori, con orientamenti tecnici e di formazione diversi.

Gli incontri

Il 50% degli accessi al Conventino riguarda questioni relative alla coppia e alla famiglia. Un'associazione attenta anche alla cura delle fasce più deboli, con costi di prestazioni erogate ai minimi delle parcelle professionali. Le tante famiglie incrociate raccontano anche la fatica di essere genitori. E da lì è nato il desiderio di parlare ai genitori.

«Senza bastonarli con parole dure - dice don Belotti - ma suggerendo con mitezza e profondo rispetto alcune piste da percorrere in questa meravigliosa vita da genitori». Il libro, edito da Elledici, ha un linguaggio semplice, non rivolto agli operatori, ma alle famiglie. Il filo è quello di una crescita progressiva della genitorialità. «Mentre i genitori aiutano i figli - dice don Belotti - crescono anche loro giorno per giorno. È un'evoluzione con una grande apertura al senso spirituale della vita, alla speranza, alla fede. I figli sono un'apertura di credito sul futuro». Il legame di filiazione sembra essere l'unico che resiste nel mare di fratture e contrasti. «Il rischio è che si giunga a una sorta di idolatria - precisa - come se il figlio dovesse dare un senso alla vita dei genitori. Si investe tantissimo su di lui, trascurando forse un po' gli aspetti dell'interiorità. Non basta l'accudimento, che abbia mangiato, dormito e sia in salute. Una delle



Don Giuseppe Belotti

preoccupazioni più diffuse fra i genitori è che il figlio non soffra niente, che sia anestetizzato al dolore. Assistiamo a una "maternalizzazione" infinita che non permette ai figli di nascere veramente».

I capitoli

I sedici capitoli del libro affrontano questioni molto concrete, fra le quali appare evidente anche l'importanza del mantenimento di una rete parentale e di amicizie. «È fondamentale. La famiglia da sola non basta più. Bisogna trovare le strade dell'incontro». Don Belotti ha a cuore in modo particolare la crescita dei bambini ed è ai piccoli della scuola d'infanzia Crespi-Zilioli di Nembro

Gli autori sono don Giuseppe Belotti e Salvatore Palazzo

che questo libro è dedicato, definendoli «piccoli maestri di sapienza». «I bambini hanno bisogno però di genitori che amano la vita, aperti al futuro. Che bello pensare di crescere con i propri figli, di maturare insieme, ciascuno con il proprio ruolo». Le ultime righe del libro sono dedicate proprio alla gioia di vivere: essere contenti delle piccole cose, vivere le situazioni con un sorriso. «È questa la sfida - conclude - per chi ha nel cuore il futuro dell'infanzia e della società». Il libro sarà presentato domani alle 18 nella Sala Alabastro del Centro Congressi, con gli autori e Stefano Tomelleri, docente di Sociologia all'Università di Bergamo. ■

Monica Gherardi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

KAUPPA

SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO



DUE MESI DI CORSO A SCELTA TRA YOGA, PILATES E ZUMBA FITNESS

~~80,00 €~~

29,00 €

www.kauppa.it

L'Aribi dà un passaggio in bici a Santa Lucia

Pomeriggio dedicato a Santa Lucia, ieri, sia nel palazzo della Provincia sia con una bicicletta dell'Aribi, ultimo evento per il suo 30° di fondazione.

Dice Francesca Salvi, dell'associazione: «Il nostro pensiero è che la bicicletta migliori la vita cittadina e offra motivo di svago». La festa di Santa Lucia è stata scelta come momento di sensibilizzazione dei più piccoli. Il gruppo di ciclisti ha scelto un particolare percorso, che attraversa zone a traffico limitato, partendo da piazzetta Santo Spirito, toccando Porta Nuova passando per la biblioteca Tiraboschi. Davanti al



La bicicletta dell'Aribi FOTO BEDOLIS

palazzo della Provincia i ciclisti hanno dato un passaggio niente di meno che a Santa Lucia. In via Tasso, infatti, è andata in scena la 3ª edizione de «La luce della tradizione, aspettando Santa Lucia». Numerosi i bambini accorsi per vedere Santa Lucia con il suo asinello e per consegnarle la letterina. Grandi e piccoli hanno assistito allo spettacolo della «Danza dei Giocattoli» e al racconto de «La scintilla di Santa Lucia». Il pomeriggio è stato inoltre allietato dalle voci della junior band di Pradlunga e dal minicoro di Montebello con la partecipazione di Marco Vittone Cattaneo, selezionato

per il 54° Zecchino d'Oro.

Il calendario

È stato anche presentato il primo calendario dedicato alle tradizioni bergamasche, realizzato dalla Provincia e dal ducato di Piazza Pontida. Per ogni mese è raccontata una tradizione di un paese orobico, scritta in italiano, inglese e bergamasco. A presentarlo il presidente della Provincia Ettore Pirovano con l'assessore provinciale alla Cultura Giovanni Milesi e il duca di Piazza Pontida Bruno Agazzi. ■

Barbara Magnani

©RIPRODUZIONE RISERVATA